

# Ordine ai questori: fermate la movida

Circolare del capo della polizia. E Conte: «Attenti o la curva risale». Super multe a chi non rispetta le distanze  
Ma il virus arretra, ieri positivo solo un tampone su cento. Il virologo Silvestri: «Lockdown troppo duro, basta terrorismo» da pag. 2 a pag. 13

## Movida, rischio multe da 3mila euro Ordine ai questori: «Linea dura»

Se la curva dei contagi salirà di nuovo, niente viaggi tra regioni. Zaia annuncia una campagna choc

**STRETTA SUI CONTROLLI**

**Il capo della polizia con una circolare chiede verifiche a tappeto su distanze e divieti di assembramento di Veronica Passeri**  
ROMA

**Quasi** un centinaio, tutti insieme e con poche mascherine, sotto i portici a Bologna. Assembramenti sul sagrato e sui gradini di Santo Spirito a Firenze. Scene simili alla Vucciria a Palermo, a piazza dei Signori a Padova, sul lungomare di Bari e nel centro di Milano: la tentazione della movida è forte ma il Coronavirus c'è ancora e non lo si può scordare.

**Nelle regioni** dove la curva del contagio dovesse risalire, dal 3 giugno non ci sarà né riapertura degli aeroporti, come annunciato dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli, né circolazione libera ma ancora lockdown. L'appello alla responsabilità - insieme alla linea dura sulle sanzioni che possono arrivare fino a 3mila euro per chi viola i divieti e al rischio concreto di nuove chiusure - è stato rilanciato, fin da lunedì, dai sindaci e dagli stessi presidenti di Regione che

hanno spinto per la ripartenza (loro responsabilità, lo ha stabilito il Dpcm, decidere se aprire o chiudere) e ieri lo ha ribadito il premier Giuseppe Conte.

«Chiarimolo, non è ancora il tempo dei party e delle movide», ha sottolineato il presidente del Consiglio ammonendo: «Nessuno pensi che sono saltate le regole di precauzione». Le notizie di assembramenti e di multe si rincorrono, come un tam tam, in molte regioni che rischiano, ha detto il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, «di mandare in fumo tutti gli sforzi fatti dagli italiani in queste settimane». Ma il governo sta seguendo la situazione «ed è pronto a intervenire se si dovessero verificare situazioni preoccupanti».

**Nella circolare** inviata ieri ai questori, il capo della Polizia Franco Gabrielli chiede il «massimo impegno» nel controllo del territorio non solo per combattere la criminalità ma anche «per assicurare il rispetto del divieto di assembramenti e di aggregazioni di persone e l'osservanza del distanziamento sociale».

Il primo a partire con una campagna di comunicazione sul tema è il governatore del Veneto Luca Zaia che ha annunciato

uno spot «un po' crudele» per fare capire i «limiti della movida» e «cosa voglia dire andare all'happy hour senza mascherina». Sulla stessa linea Luciano Flor, direttore generale dell'azienda ospedaliera di Padova: «Vorrei rassicurare tutti, abbiamo ancora posti in rianimazione per chi si espone stupidamente e si comporta sconsigliatamente».

**Il sindaco** di Bari e presidente dell'Anci Antonio De Caro si è detto «preoccupato» perché «di fatto il nuovo decreto ha dato una sensazione di 'liberi tutti'» e ha richiamato alla responsabilità perché altrimenti «saremo costretti a chiudere di nuovo i locali, con il danno anche economico che questo comporterebbe».

Anche l'assessore alla sicurezza della Regione Lombardia Riccardo De Corato ha rivolto un appello per maggiori controlli nelle zone della movida. Ma il sindaco di Milano, Beppe Sala, ha escluso nuove chiusure perché i casi di mancato rispetto delle regole «sono ancora limitati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

